



## MUSICA OMNIA OBSTACULA VINCIT

di Andio Morotti

Credo che il settore dei cavi sia uno di quelli che negli ultimi tempi hanno visto il maggior aumento di modelli in commercio. La cosa – penso – è facilmente spiegabile sia perché è un settore relativamente giovane (i primi cavi “speciali” che ho avuto modo di provare risalgono, se ben ricordo, agli anni '80), sia perché l'investimento per dare inizio alla produzione non è proibitivo, sia, infine, perché gli audiofili si sono convinti che l'apporto di un buon cablaggio alla resa sonora di un impianto sia tutt'altro che trascurabile.

Tutto cominciò quando ci si rese conto che alcuni cavi di normale produzione industriale avevano doti soniche molto migliori della media e quindi, debitamente terminati, cominciarono a essere venduti anche nei negozi di hi-fi.

Mi ricordo che una volta acquistai per il mio impianto un cavo di segnale di una ditta tedesca e poi scoprii che il cavo era prodotto da un'industria del mio stesso paese e che in Germania veniva solo terminato e inscatolato.

Poi vennero i cavi nati espressamente per l'audio.

Erano prodotti sia industriali che, in un secondo momento, anche artigianali.

Solitamente la loro influenza sul suono era piuttosto connotata: c'era quello che esaltava i bassi, quello che sottolineava gli acuti, quello che ammorbidiva...

Così gli audiofili, che, in nome del purismo, avevano da non molto abbandonato i controlli di tono e gli equalizzatori, pensarono di usare il cablaggio per la correzione e la messa a punto del suono del proprio impianto.



Modello Best



**TEKTRON** Valvole d'epoca per alta fedeltà e amplificatori valvolari hi end

Tel. (+39) 335 669 3597  
 Fax: (+39) 06 6220 430  
 Tel./Fax: (+1) 530 430 3929  
 Info@tektron-italia.com  
 www.tektron-italia.com



Era un bel gioco, che però perse di significato quando i cavi cominciarono a essere molto più equilibrati su tutti i parametri sonici: la scelta del cablaggio mantenne la sua importanza, ma per valorizzare il suono e non per correggerlo.

Personalmente sono sempre stato un convinto fautore dell'influenza dei cavi sul risultato sonico finale.

C'era, però, anche chi la negava e chi la riduceva a ben poca cosa. Fatto sta che il mercato dei cavi continuò ad espandersi, grazie anche all'ingresso, nella fascia alta, dei cavi artigianali, fatti interamente a mano da progettisti-costruttori appassionati e sempre più competenti.

Non che l'industria stesse con le mani in mano, e cito Cardas e MIT tanto per fare il nome di due marchi che apprezzo moltissimo, ma il mio carattere mi porta ad amare in modo particolare gli oggetti che nascono direttamente dalle mani dell'uomo, dalla sua passione, dalla sua fatica, dal suo tempo e dalla sua pazienza.

Non è un giudizio squisitamente sonico, perché, come vi dicevo, sono il primo ad apprezzare anche i buoni cavi industriali, ma è più che altro il mio modo di rapportarmi con le cose e con le persone.

Così con parecchi artigiani (che è una bellissima parola etimologicamente derivante da "arte", cioè il saper fare) dei cavi ho avuto modo di parlare a lungo e mi sono reso conto che il suono di un buon cavo dipende da tanti fattori: la qualità e il tipo dei conduttori, il loro numero, la geometria dell'intreccio, l'isolante, i connettori, la cura nella costruzione e nelle saldature e via elencando.

Ogni costruttore, naturalmente, ha i suoi segreti che, giustamente, tiene per sé.

È però evidente che i cavi artigianali, di norma, sono piuttosto costosi e sono quindi destinati ad impianti di medio-alto, alto e altissimo livello.

Di qui è nata anche la discussione sull'opportunità di acquistare cavi che in alcuni casi possono costare come mezzo impianto.

Io non desidero impelagarmi in questa diatriba, perché di cavi ce ne sono di tutti i prezzi e se un audiofilo decide di sborsare svariate migliaia di euro per il cablaggio del suo impianto è segno che 1) ha i soldi per farlo e 2) ritiene che il gioco, dal punto di vista del risultato sonico,



Modello Standard

valga la candela.

I Sophos Junctio, progettati da Corrado Pandolfi, sono cavi di recente immessi sul mercato e vanno ad aggiungersi all'ormai nutrita famiglia dei cavi hi-end artigianali "made in Italy".

Non a caso il nome del cavo, *Junctio*, si richiama alla nostra tradizione culturale latina. *Junctio*, infatti, significa connessione, ma in latino fa tutt'un altro effetto, più colto e più umanistico.

Un nome suggestivo e indovinato. Il listino prevede due serie, la *Standard* e la *Best*. Nella prima, la più economica, sono presenti tutte le tipologie di cavo: di segnale (sia bilanciato che sbilanciato), di potenza, di interconnessione digitale e di alimentazione. Nella seconda, invece, mancano, a quanto mi risulta, i cavi di alimentazione.

I due cavi oggi in prova sono degli *Amp*, cioè dei cavi di potenza. Uno appartiene alla serie *Standard* e l'al-

# BUZZI SNC

ALTA FEDELTA' AUDIO & AUDIOVIDEO  
piazza Santa Maria n°2 - 21051 Busto Arsizio

T. 0331 63.26.60  
E. [gianni@buzzi.it](mailto:gianni@buzzi.it)  
W. [www.buzzi.it](http://www.buzzi.it)

Siamo aperti tutti i giorni tranne il lunedì e la domenica  
dalle ore 09.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.00

## Come sono fatti

I Sophos Amp sono cavi di potenza che racchiudono in un'unica guaina tanto il conduttore positivo quanto quello negativo. Un solo cavo per ogni diffusore, quindi. Sono, di conseguenza, cavi piuttosto grossi e non molto flessibili. La casa raccomanda di non forzarli in pieghe innaturali.

Sono interamente costruiti a mano, con grande cura. I connettori sono del tipo a banana, col guscio esterno in fibra di carbonio. Nello Standard i connettori sono in rame tellurio OFC col contatto esterno rodiato, mentre il Best offre in più cinque strati di placcatura in argento. La sezione totale nello Standard è di  $5,5 \text{ mm}^2 \times 2$ , mentre nel Best è di  $8,9 \text{ mm}^2 \times 2$ ; il diametro dei conduttori è di 2,7 mm per il primo e di 3,5 mm per il secondo. In entrambi i conduttori sono in rame OHFC argentato. Il dielettrico è in teflon, a cui si aggiungono tre strati di isolamento e smorzamento

realizzati con materiali diversi e non meglio specificati, più una guaina esterna intrecciata.

Ci possono essere - chiarisce il costruttore - delle lievissime differenze estetiche tra un cavo e l'altro, che sono semplicemente la testimonianza della manualità della costruzione. Dal punto di vista delle prestazioni soniche, invece, le disuguaglianze non esistono, in quanto ogni singolo cavo viene testato, collaudato e infine accoppiato con tolleranze strettissime.

La geometria costruttiva è mantenuta giustamente riservata: è il vero segreto del progettista, che si limita a dichiarare che questi cavi sono realizzati per avere la più bassa induttanza possibile, mantenendo nel contempo una bassissima capacità. L'unica misura comunicata è quella della resistenza: 0,009 Ohm per lo Standard di 2,5 m e 0,006 Ohm per il Best. ■



tro alla Best.

Sono lunghi 250 cm, ma in listino sono entrambi disponibili anche nella misura di 300 cm. Lo Standard costa 2650 euro, mentre per il Best si richiede circa il 50% in più: 3950 euro.

Sono, quindi, cavi costosi, anche se sul mercato troviamo dei concorrenti dal prezzo molto superiore.

L'importante, comunque, è avere le idee chiare fin dall'inizio sul segmento di appartenenza di questi cavi. Se poi volete sapere se valga la pena di "accontentarsi" dello Standard o di spendere 1300 euro in più per il Best, beh, non vi resta che leggere fino in fondo questo articolo e trarre le vostre conclusioni, oppure, meglio ancora, fare per conto vostro e sul vostro impianto le prove a confronto che ho fatto io.

Quello che vi posso dire è che, ferma restando la comune personalità sonica di base, le differenze, senza essere eclatanti, sono comunque chiaramente avvertibili.

E queste sono due bellissime cose: avere un "suono di famiglia", una sorta di DNA sonico, dice che i due cavi non sono il prodotto di fortunate combinazioni, ma di un progetto ragionato e portato avanti con le orecchie oltre che con la testa; la superiorità del Best in diversi parametri sonici dimostra poi che il progettista sa esattamente dove mettere le mani per ottenere dei miglioramenti e offre all'utente la possibilità di calibrare la scelta in funzione della classe e della personalità sonica del suo impianto, oltre che delle sue disponibilità economiche.

## ASCOLTO

Le prove si svolgono nella mia solita saletta di un centinaio di mc dall'acustica ottimizzata per mezzo di DAAD e Tube Traps.

Come sorgente utilizzo il mio abituale Sistema 192 della North Star, mentre come amplificazione uso sia il pre Linstage SE con i finali Monoblock della stessa North Star, sia il pre SPL 03 col finale SA-200.2 della Cary, sia, con entrambi i finali, il pre passivo della Music First.

Come diffusori mi avvalgo tanto dei Pathos Frontiers, dei tre vie da pavimento con emissione anche posteriore, quanto, soprattutto, delle Sonus Faber Minima, che, pur essendo dei minidiffusori, hanno una

# LA RIVISTA PER AUTOCOSTRUTTORI DI SISTEMI DI QUALITA'

[www.costruirehifi.net](http://www.costruirehifi.net)

## COSTRUIRE HIFI

N. 165 RIVISTA PER AUTOCOSTRUTTORI  
DI SISTEMI AUDIO DI ALTA QUALITA'  
[WWW.COSTRUIREHIFI.NET](http://WWW.COSTRUIREHIFI.NET)

**PRATICA**

- Amplificatore MPC-Mark II
- Evoluzione di un preamplificatore
- Il Fristillo Deravatto

**TEORIA**

- Monacor SPH-30/X8
- Le basi dell'autoconstruzione:  
aspetti teorici e pratici - XVII parte

**SIT**  
CONDUTTORE  
da La 300B

Blu Press edizioni

## IN SINTESI

		Standard	Best
<b>Qualità generali</b>	Trasparenza	●●●●	●●●●○
	Finezza di grana	●●●○	●●●●○
	Musicalità	●●●●	●●●●○
<b>Timbrica</b>	Bilanciamento tonale	●●●●	●●●●●
	Corposità	●●●●	●●●●○
	Ariosità complessiva	●●●●○	●●●●●
<b>Scena acustica</b>	Stabilità	●●●●	●●●●○
	Definizione e accuratezza	●●●●	●●●●●
	Dimensioni	●●●●	●●●●●
<b>Dinamica</b>	Macrocontrasto	●●●●	●●●●●
	Microcontrasto	●●●○	●●●●○
	Impressione di velocità generale	●●●●	●●●●○
<b>Gamma bassa</b>	Estensione	●●●●	●●●●○
	Fermezza	●●●●	●●●●
	Articolazione e controllo	●●●●	●●●●○
<b>Gamma media</b>	Fluidità	●●●●	●●●●
	Intelligibilità e pulizia	●●●●○	●●●●●
	Correttezza	●●●●○	●●●●●
<b>Gamma alta</b>	Estensione	●●●○	●●●●
	Precisione	●●●●	●●●●
	Rifinitura	●●●●	●●●●○

## LEGENDA

○	non adeguato	●●●	buono
●	accettabile	●●●●	ottimo
●●	discreto	●●●●●	eccellente



trasparenza e una sensibilità ai cavi che ne fanno delle casse secondo me ideali per una prova di questo genere. Il cablaggio dell'impianto, e nello stesso tempo di riferimento, è il **White Gold**.

Comincio con lo **Standard**, che subito mi colpisce per la sua personalità estremamente equilibrata: non ha parametri sonici in cui eccella a scapito di altri meno buoni. Si capisce subito di essere davanti a un cavo di alta qualità.

È un'impressione che si avverte prima di ogni analisi.

È come quando si incontra una persona veramente di classe: la si riconosce subito, indipendentemente dalla simpatia o dall'antipatia che può suscitare. La classe non è acqua, ma un misto di spontaneità, sicurezza di sé, educazione e cultura. Nei cavi queste caratteristiche si traducono prima di tutto in trasparenza, musicalità e finezza di grana.

E queste sono davvero il biglietto da visita del nostro Sophos, che le presenta senza squilli di tromba, senza particolari sottolineature, ma con la naturalezza di quello che si trova a suo agio in tutte le situazioni e le sa trattare con competenza e compostezza. Sono caratteristiche che permeano di sé ogni aspetto del suono di questo cavo.

Così, ad esempio, la timbrica, che è caratterizzata da un ottimo bilanciamento tonale e da un'altrettanto ottima ariosa corposità, è ulteriormente valorizzata da una musicalità di fondo che la rende viva e credibile, accrescendo il piacere dell'ascolto, da una trasparenza che dà alla riproduzione musicale un importante tocco di realismo, e da una finezza di grana che esalta la fluidità dell'emissione. Insomma, questo Standard Amp non è solo un cavo neutro e corretto, ma è anche accurato, naturale e piacevole. La gamma bassa è ottima sotto tutti gli aspetti: è estesa e adeguatamente solida, ferma e autorevole senza cadere in un debordante autoritarismo né nel lasciarsi tentare da una spettacolarità fine a se stessa e, soprattutto, è sempre piacevolmente articolata. La gamma media ha una fluidità che la finezza della grana esalta, ma, principalmente, è intelligibile, pulita e corretta.

Insomma, una gamma media di grande fascino.

Anche gli alti non sono da meno: pre-

cisi e rifiniti, riescono a non diventare mai evanescenti, né, ancor meno, a presentare indebite durezza e/o pungenze.

Qui, però, è doveroso fare una precisazione: la casa parla di un rodaggio di un centinaio di ore; le mie prove, invece, non hanno potuto prolungarsi per più di una ventina di ore. Bene, anche in questo tempo ridotto ho comunque avvertito un progressivo miglioramento nell'estensione della gamma alta, già più che buona in partenza, che promette, a rodaggio ultimato, un exploit davvero notevole.

Anche la dinamica si allinea alla qualità degli altri risultati sonici: ci sono velocità, un'ottima velocità, e un'altrettanto ottima resa del contrasto dinamico, specie del macrocontrasto, pulito, naturale e accurato. Il tutto viene poi reso ancora più credibile dall'alto livello di trasparenza.

Credo sia da attribuire a quest'ultima anche gran parte del merito nella creazione della scena acustica, tra le migliori che mi sia capitato di incontrare sia per la stabilità, sia per l'accuratezza del posizionamento degli strumenti e dei cantanti, sia, infine, per le dimensioni: la larghezza del palcoscenico virtuale si estende ben oltre i diffusori; l'altezza dei cantanti è quella di una normale persona in piedi; la profondità del soundstage arriva oltre la parete di fondo.

Visti i risultati sonici dello Standard, è con una certa curiosità che mi accingo ad ascoltare il **Best**.

Le mie aspettative non sono deluse: pur all'interno del "suono di famiglia", i miglioramenti non mancano. Anche qui la trasparenza, la musica-

lità e la finezza della grana costituiscono i pregi che permeano di sé tutti i parametri sonici. Però sono un gradino più su rispetto a quelle, già ottime, dello Standard.

In particolare, i miglioramenti si avvertono nella riproduzione delle voci umane, di grandissimo realismo: hanno un po' più di ariosità e nello stesso tempo di spessore, tanto che la presenza "materiale" del cantante, con il suo respiro e il suo corpo, si avverte con ancora maggiore facilità.

La timbrica e il bilanciamento tonale sono accuratissimi, con un filo di naturalezza in più rispetto allo Standard.

La gamma bassa guadagna ancora qualcosa, specie in estensione, articolazione e controllo; la gamma media ha qualche miglioramento sia in correttezza che in pulizia; la gamma alta è leggermente superiore in estensione e in rifinitura.

La dinamica è ancora migliore di quella, pur ottima, dello Standard: la velocità è un filo superiore e il contrasto dinamico appare più marcato. Perfino la scena acustica del **Best** riesce ad essere ancora più credibile di quella creata dal fratello minore, soprattutto per la facilità di individuazione dei piani sonori e per la profondità del palcoscenico virtuale. Insomma, un gran bel cavo. Anzi, due gran bei cavi.

### CONCLUSIONI

Credo di poter affermare senza tema di smentite che l'hi-end italiana si è arricchita di un ulteriore marchio con tutte le carte in regola per affermarsi sul ristretto mercato degli oggetti da musica di alta gamma.

D'altra parte, *Musica omnia obstacula vincit* è il motto della Sophos: la musica vince ogni ostacolo.

Che, in questo caso, credo proprio sia la crisi economica che stiamo vivendo.

Spendere migliaia di euro per una coppia di cavi di potenza non è una decisione da prendere a cuor leggero, almeno per i comuni mortali, anche se, come vi dicevo, il prezzo di questi cavi non è certo paragonabile a quello dei più costosi dei loro concorrenti.

Dal punto di vista sonico è indubbio che sono cavi di valore, sicuramente tra i migliori che mi sia capitato di ascoltare.

Resta la questione della scelta tra lo Standard e il **Best**, che è poi un discorso del rapporto suono/prezzo. La lascio volentieri alla valutazione di ogni singolo audiofilo.

Da parte mia non posso fare altro che offrirvi una tabella di valutazione e comparazione, che riassume sinteticamente i risultati delle mie prove. ■

### Informazioni

#### Prezzi IVA inclusa:

Standard Amp	2.650,00 euro 2,5 m
	2.950,00 euro 3,0 m
Best Amp	3.950,00 euro 2,5 m
	4.450,00 euro 3,0 m

#### Distributore:

Sophos hi-end - Tel. 0761 37.91.28  
Web: [www.sophoshiend.com](http://www.sophoshiend.com)  
E-mail: [brfazzini@virgilio.it](mailto:brfazzini@virgilio.it)

# ATLAS®

*Proudly Made in Scotland (UK)*

# Cables

